# Mobilità **Passeggiando in bicicletta**

## Il Governo investirà nei prossimi anni 31 milioni per la realizzazione di percorsi ciclabili
## Borradori: «Il Ticino deve recuperare il ritardo accumulato rispetto agli altri cantoni»

**NETOSKA RIZZI**

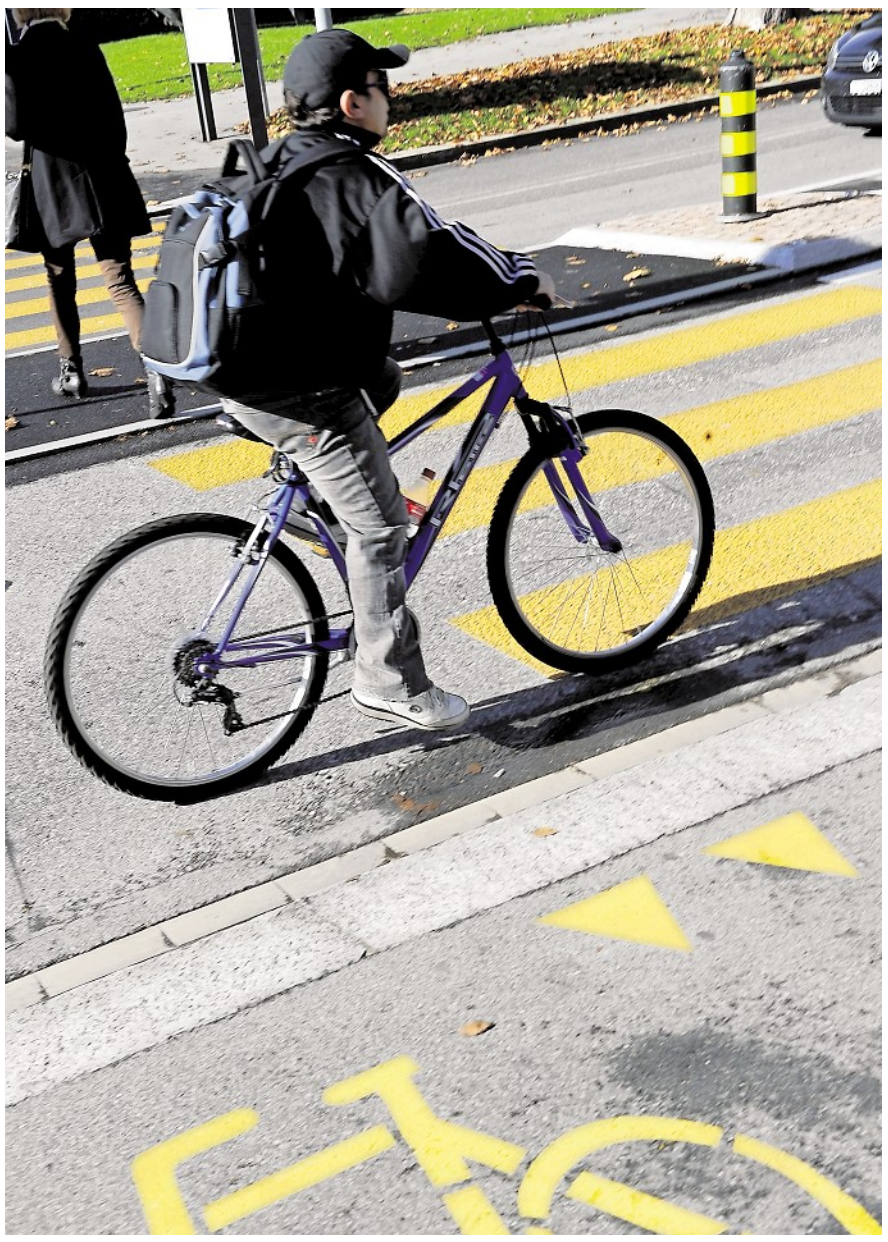
L'obiettivo dichiarato è rendere il Ticino più attrattivo per gli spostamenti con le biciclette. Come? Mettendo in atto per il periodo 2012 - 2015 una strategia a favore della mobilità lenta e migliorando la rete di percorsi ciclabili, siano essi comunali, regionali e cantonali. Il Ticino deve infatti «recuperare il ritardo che ha accumulato in questi ultimi decenni rispetto agli altri cantoni» ha ricordato **Marco Borradori**, direttore del Dipartimento del territorio. Il Governo ha quindi deciso di investire nei prossimi quattro anni 31 milioni di franchi (il messaggio è stato approvato mercoledì e dovrà ora passare al vaglio del Gran Consiglio) per la prima tappa di opere a favore di infrastrutture per le due ruote. Una cifra ritenuta «considerevole» se si tiene conto del fatto che dal 1995 a oggi il Cantone ha investito «solo» 20 milioni di franchi per la realizzazione di opere destinate alla mobilità lenta.

«Non è una decisione presa a cuor leggero, si tratta di un investimento diluito su quattro anni e previsto dal piano finanziario. Con questo credito il Governo ha saputo cogliere gli aspetti lungimiranti della strategia a favore della mobilità ciclabile» ha sottolineato Borradori. La richiesta del credito quadro è infatti l'ultimo dei quattro tasselli organizzativi che il Dipartimento aveva stabilito lo scorso anno per sviluppare la strategia cantonale «per la creazione di percorsi ciclabili in grado di soddisfare i bisogni di mobilità quotidiana della popolazione». Negli ultimi dodici mesi il Gran Consiglio ha approvato le modifiche della Legge sulle strade (chiarendo le competenze tra Cantone e Comuni in materia di realizzazione, finanziamento, segnaletica e manutenzione dei percorsi ciclabili); la sezione della mobilità può contare su un collaboratore che si occupa di coordinare e promuovere la mobilità lenta; è stata intensificata la collaborazione con il gruppo di sostegno alla mobilità ciclabile, un'antenna tesa verso gli utenti ciclisti.

**La priorità al Sottoceneri**

«La nostra attenzione è rivolta alla bicicletta in quanto mezzo di trasporto comodo e veloce per gli spostamenti brevi» ha rilevato Borradori. Più della metà degli spostamenti in Svizzera, infatti, vengono effettuati su una distanza inferiore ai cinque chilometri di distanza. Con i percorsi ciclabili, il Governo intende quindi rendere attrattiva la bicicletta per andare al lavoro, in stazione, a scuola.

I 31 milioni di franchi del credito quadro verranno investiti nei prossimi quattro anni su più progetti, ha spiegato **Stéphane Grounauer**, capo Ufficio delle infrastrutture dei trasporti della Sezione della mobilità. In questa prima fase verranno soprattutto realizzati percorsi ciclabili nel Sottoceneri: 15,5 milioni di franchi verranno investiti nella realizzazione di piste ciclabili nel Luganese (di cui quasi 3 sono contributi federali nell'ambito del programma d'agglomerato PAL1). Al Mendrisiotto, invece, verranno destinati 13,3 milioni di franchi (di cui 3,77 finanziati da Berna nell'ambito del programma d'agglomerato PAM 1). I restanti 2 milioni verranno suddivisi per concludere le opere del percorso della Valle Maggia e del ponte-diga di Melide; definire la progettazione di massima dei percorsi del Bellinzonese e Locarnese; sostenere i futuri progetti di bike sharing (Lugano sta valutando l'estensione del servizio, Bellinzona «è molto motivata», a Locarno si attendono i risultati dello studio di fattibilità); aumentare la segnaletica all'interno degli agglomerati. Attualmente in Ticino si contano 280 chilometri di percorsi ciclabili. Nei prossimi anni si aggiungeranno quasi 100 chilometri nel Luganese e 70 nel Mendrisiotto.



**SPOSTAMENTI** Nuove piste ciclabili per incentivare l'uso delle due ruote per andare a lavorare e a scuola. *(Foto Maffi)*

**DIBATTITO ALL'USI**

# Informazione e pubblicità: serve qualità

Viviamo un momento di grandi cambiamenti nel quale sono messi in discussione vecchi equilibri per la ridefinizione di nuovi. È così per molti settori, anche per quello della pubblicità e dell'informazione. Entrambi – messi alla prova dalle nuove tecnologie, dalle nuove modalità di consumo del proprio pubblico di riferimento e non da ultimo dalla crisi economica – sono alla ricerca di nuove strade, nuovi modi di comunicare e soprattutto nuove forme di guadagno. Non è detto che tutte le strade funzionino, siamo in una fase di transizione, solo il tempo potrà dire quale sia la strategia vincente. Di certo il rapporto tra pubblicità e media tradizionali, in particolare carta stampata, non è più quello di una volta. Di questo e di molto altro si è parlato ieri sera all'Auditorium dell'Università della Svizzera italiana nel dibattito pubblico dal titolo «L'arte di persuadere il pubblico con una campagna di successo». Organizzato da Pubblicità Svizzera italiana in collaborazione con l'Osservatorio europeo di giornalismo (EJO), l'incontro ha visto la partecipazione di esperti del giornalismo quali Marcello Foa, direttore del gruppo editoriale TImedia, docente e cofondatore dell'EJO e Reto Ceschi, responsabile del settore approfondimenti e dibattiti all'informazione RSI, ed esperti della pubblicità, quali Luciano Nardi, affermato creativo italiano fondatore e direttore della agenzia di pubblicità «Kube Libre», e Paolo Iannuzzi, associato e direttore di Iannuzzi & Smith Lugano.

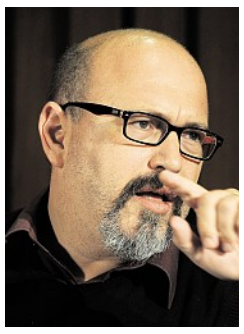
La serata aperta dal presidente di Pubblicità Svizzera italiana, Fabio Balmelli, è continuata con una interessante presentazione di Luciano Nardi che ha raccontato come si fa oggi a creare una campagna pubblicitaria di successo: ci vogliono creatività, buone idee, una strategia giusta, ma soprattutto la qualità. Di fronte a una forte crescita di nuove piattaforme e canali di comunicazione, in un momento in cui la segmentazione del pubblico è molto marcata e i budget a disposizione sempre più limitati, ciò che può fare davvero la differenza sono l'eccellenza e la qualità. Lo stesso vale per l'informazione che oggi sta vivendo importanti evoluzioni date in parte dal calo pubblicitario, in parte dal calo dei lettori sul cartaceo, in parte dalla sfida delle nuove tecnologie e di internet. D'altra parte, come ha detto Foa, i destini della pubblicità e dei giornali sono legati tra loro, se muore uno muore anche l'altro. Tutto sta a trovare un nuovo equilibrio, presto o tardi succederà, per ora possiamo solo attendere. **N.F.**

# **Pesca** Le nuove regole a partire dal 1. gennaio

Il 1. gennaio 2013 entreranno in vigore il nuovo Regolamento sulla pesca e il decreto sulle zone di protezione per il periodo 2013-2018, approvati entrambi ieri dal Consiglio di Stato. Il regolamento è stato adattato alle disposizioni della Commissione italo-svizzera, che prevedono: l'aumento della misura minima da 30 a 40 cm per le trote nei laghi Verbano e Ceresio; il prolungamento dell'utilizzo della rete da bondella con maglia 32 mm fino al 15 luglio sul lago Maggiore; l'autorizzazione, sempre sul Verbano, all'uso della rete da fondo da 34-43 mm durante il periodo di protezione del pesce persico su fondali oltre i 35 m di profondità, per uno sviluppo complessivo massimo di 200 m e con un massimo di tre reti da 2000 maglie per pescatore, senza possibilità di impiego di reti concatenate.

Per quanto riguarda le aree di protezione, sono da segnalare l'abolizione della zona sul fiume Ticino a Giornico, la riduzione dell'estensione della zona a Faido-Chiggiogna (rimane chiuso solo il tratto tra il viadotto dell'autostrada e la zona bersagli dello stand di tiro) e l'introduzione di una nuova zona lungo tutta la roggia della piscicoltura di Sonogno fino alla confluenza con la Verzasca. Per quanto riguarda i laghi, il nuovo decreto istituisce aree di protezione temporanea della riproduzione del lucioperca. La pesca sarà quindi vietata dal 1. aprile al 31 maggio in determinate zone (Isole di Brissago, golfo di Lugano, golfo di Agno e Capolago).

# Verdi **Niente tagli per il personale ma via ad una «spending review»**



**SAVOIA**
«Nuovi risparmi sì, ma a partire dal 2014».
*(fotogonnella)*

I Verdi non osteggeranno il Preventivo 2013 a due condizioni: che la maggioranza del Parlamento, costituita dai partiti di Governo, rinunci ai tagli lineari del 2% sui salari del personale; e che poi si avvii una revisione della spesa dello Stato, tramite l'attribuzione di un mandato ad un ente, una società o un professionista, esterni all'Amministrazione pubblica. Le misure che scaturiranno da questa operazione di «spending review» (n.d.r. un anglicismo usato in gergo politico per migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina statale) dovranno poi essere integrate nel Preventivo 2014. Il coordinatore Sergio Savoia ha fatto una richiesta formale in questo senso alla Commissione della gestione. «La necessità di un mandato esterno», spiega, «è dovuta alla delicatezza del compito, che va svolto senza condizionamenti politici o professionali». Una copia di questa richiesta è pure stata trasmessa ai presidenti dei partiti rappresentati in Gran Consiglio e al presidente del Governo Marco Borradori. L'idea è quindi di far precedere le decisioni politiche da un'analisi tecnica indipendente. «Tale approccio metodologico eviterà anche di ortare avanti esercizi di taglio «dell'ultim'ora», improvvisati e poco meditati, che rischiano di creare solo ulteriori danni», prosegue il coordinatore dei Verdi. Se questa richiesta sarà accolta, unitamente al ritiro dei tagli sul personale, i Verdi dicono che rinunceranno sin d'ora a partecipare a qualunque azione referendaria e ad astenersi in sede di voto parlamentare sul Preventivo 2013, senza dunque la presentazione di un rapporto di minoranza. Un atto, sottolineano, «di responsabilità e di generosità politica da parte una forza d'opposizione».

DOMENICA APERTO
in esclusiva, DOMENICA 28 ottobre siamo aperti dalle 09.00 alle 17.00
DIVANI COSÌ NON LI HAI MAI VISTI // garantiamo la consegna prima di Natale

LEDER DIVANI
CH-6598 Contone - Via Cantonale
Tel. +41 (0) 91 858 20 50
info@lederdivani.ch
www.lederdivani.ch

LEDER VANI DIVANI DIVANI
CONTONE + SVIZZERA